

## VEIO, PIAZZA D'ARMI: LA FOSSA DEL CANE

La ripresa delle ricerche nel pianoro di Piazza d'Armi a Veio (*Fig. 1*) è stata avviata nel 1996 nell'ambito del cd. 'Progetto Veio', che prevedeva la collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità dell'Università di Roma "La Sapienza", la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale (per la quale, funzionari di zona sono fino al 2011 F. Boitani, dal 2011 I. Berlingò) e i Comuni interessati nella programmazione del Parco Archeologico della Città di Veio (Roma e Formello)<sup>1</sup>.

Com'è noto, il pianoro di Piazza d'Armi era già stato oggetto di indagini nella prima metà del XX secolo da parte di E. Gabrici e, successivamente, di E. Stefani, che contribuirono a portare alla luce il complesso sistema insediativo di età tardo-orientalizzante e arcaica, sviluppatosi su base regolare a partire da un impianto segnato da una strada principale orientata in senso nord-ovest/sud-est (il cd. 'cardo'), che ne incrociava altre ad essa ortogonali, e i principali monumenti che caratterizzano tale fase di frequentazione, quali il cd. 'edificio a *oikos*', le mura di cinta e la grande cisterna ottagonale, posta al centro del pianoro (*Fig. 2, 1-4*)<sup>2</sup>.

Successivamente, altre indagini furono svolte dalla Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale tra il 1968 e il 1970, nell'area antistante l'*oikos* e alle mura e, infine, nel 1988 F. Boitani eseguì saggi di scavo in prossimità della cisterna ottagonale<sup>3</sup>.

Con la ripresa del 1996, si è avviata una fase delle ricerche improntata a un approccio per aree-campione, distribuite sull'intera superficie accessibile del pianoro, le cui localizzazioni corrispondevano alla necessità di indagare nodi specifici del tessuto urbano e affrontare problemi emersi già nel corso degli scavi precedenti e ancora non completamente chiariti.

È stata fondamentale in tal senso l'applicazione di metodi geofisici nella fase preliminare e di programmazione della ricerca: in collaborazione con il CNR-ITABC (dott. S. Piro) tra il 1996 e il 1997 fu realizzata una estesa mappatura tramite geo-radar e magnetometria.

---

<sup>1</sup> Per il "Progetto Veio", vedi, con ampia bibliografia di riferimento, G. BARTOLONI in *Veio I*, pp. 7-8.

<sup>2</sup> Vedi GABRICI 1913; STEFANI 1922 e STEFANI 1944; sullo scavo dell'*oikos*, da ultime, BARTOLONI *ET AL.* 2011. Per la storia delle ricerche a Veio, G. BARTOLONI in *Veio I*, pp. 7-14. Un accurato resoconto delle ricerche a Piazza d'Armi è in F. PITZALIS in BARTOLONI 2011, p. 7; M. MILLETTI, F. PITZALIS in BARTOLONI *ET AL.* 2012.

<sup>3</sup> BRUNETTI NARDI 1972; BARTOLONI 2006a.